

COLLEGIO SANTA ROSA
INSPETTORIA "S. GIOVANNI BOSCO"
NITERÓI — BRASILE



Niterói, 30 agosto 1961

Carissimi Confratelli;

un improvviso collasso cardiaco ci rapiva il nostro venerando



DON PAOLO CONSOLINI

di 78 anni di età, 59 di professione e 53 di sacerdozio.

Intelligenza perspicace, memoria viva, inclinazione alle belle arti, ecco le doti naturali del nostro caro Don Consolini. Dotato di una bellissima voce tenorile era un piacere udirlo, giovane chierico, nel Santuario del Sacro Cuore in San Paolo e nelle splendide accademie, artisticamente preparate, o vederlo sul podio abile direttore di orchestra.

Don Consolini seppe farsi un corredo di utili e svariate discipline, che insegnava con disinvoltura e capacità.

Oratore attraente ed elegante era ricercatissimo per panegirici e discorsi di occasione, di cui molti meritavano l'onore della stampa. Chiuse il suo ciclo con il magnifico elogio funebre in morte di Mons. Elvezio Oliveira, Arcivescovo di Mariana e suo compagno di apostolato e di cattedra in varie nostre case.

Potenziò la sua abilità di disegnatore con lo studio dell'Architettura, rendendosi stimato progettista da imprimere nei suoi disegni un'impronta così originale, per cui potevano riconoscersi come suoi, anche senza firma. Progettò ed eseguì fra l'altro il Collegio di Campo Grande, l'altare maggiore della Basilica a Maria Ausiliatrice e la Capella del SS. Sacramento della Cattedrale in Niterói.

Nacque Don Paolo Consolini a Crevalcore (Bologna, Italia) da Alfonso e Emilia Alvisi, coniugi di salda fede, che accuratamente curarono la formazione cristiana dei loro 15 figli. Tale educazione i genitori vollero che Don Consolini proseguisse nel collegio salesiano di Faenza, dove entrò giovanissimo e dove sbocciò e fiorì la sua vocazione alla vita religiosa.

Fece il noviziato a Genzano e nel 1901 emise la sua prima professione.

Ma la sua anima ardente lo spingeva ad altri lidi e, a soli 19 anni, partì missionario per il Brasile, avvisandone la madre con una lettera dalla nave ormai salpata, forse per evitare agli amati genitori una dolorosa visita di commiato.

Frequentò il corso di filosofia in Lorena e ivi emise la sua professione perpetua nel 1904.

Eccolo ora nelle più svariate mansioni dell'apostolato salesiano. Insegnante, assistente, maestro di musica e canto nel Sacro Cuore di S. Paolo, seppe, come era costume di quei tempi eroici, sostenere brillantemente i suoi esami di Teologia al Seminario paulistano. Un vero trionfo!

Il 16 giugno 1907 fù ordinato sacerdote da Mons. Duarte Leopoldo e Silva, Arcivescovo di S. Paolo.

Lavorò quindi alacramente e salesianamente in numerose case dell'allora Ispettorìa "Brasile-Sud": San Paolo, Lorena, Niterói, Bagé.

Nel 1921 una grave malattia della madre lo richiama in patria, e non accennando l'inferma a ristabilirsi, i Superiori lo inviarono ad aprire la casa di Oporto, nel Portogallo, appena diminuì la violenza anticlericale. Passò poi Direttore a Lisbona, dedicandosi, nel frattempo, allo studio dell'architettura. Nel 1930 tornava in Brasile, dove, a richiesta di Mons. Emmanuele Oliveira, Arcivescovo di Goiás, iniziava la casa di Bonfim, appartenente all'Ispettorìa del Mato Grosso.

Niterói per i lavori della Basilica e Campo Grande, su invito dell'Ispettore Don Ernesto Carletti, lo vedevano alacre e esperto progettista ed in parte esecutore.

Una grave malattia lo riportava in Italia, ma appena guarito, eccolo nuovamente nella sua terra di elezione, a Niterói, dove rimase dal 1937 alla morte.

La sua giornata, specie negli ultimi anni, fu tutta per le anime. Nonostante i dolori reumatici e l'età avanzata, il suo tenore di vita fù costante e sempre esemplare.

Si alzava prestissimo ed era il primo ad entrare in chiesa. Leggeva la meditazione ai confratelli, confessava i ragazzi, quindi passava in battello la baia di Guanabara per celebrare Messa in Rio de Janeiro. Il pomeriggio lo dedicava al ministero ed ai suoi disegni, leggeva la lettura spirituale dei confratelli e si ritirava per tempo in camera.

Alcuni giorni prima del decesso i dolori reumatici lo costrinsero a letto. Si lusingava di riprendere presto le sue normali occupazioni, ritenendo la sua malattia cosa di poca importanza.

Il 24 a sera rifiutò la cena e chiese solo che gli si preparasse un pó di té. Quando l'infermiere entrò in camera pensò che Don Consolini fosse assopito, ma, appena un confratello gli fece notare l'estranea palidezza dell'infermo, avvicinandosi constatò che il polso ormai non batteva più. Un sacerdote, subito accorso, gli diede l'assoluzione e gli amministrò l'Estrema Unzione. I dottori non poterono che constatarne la morte per collasso cardiaco.

Radio e stampa divulgarono la notizia, immergendo nel cordoglio i tanti che lo conoscevano e stimavano.

L'Arcivescovo di Niterói, Mons. Antonio Moraes, suo grande amico e ammiratore, celebrò la Messa, presente cadavere, e officiò le solenni esequie. Alla gran folla accorsa per accompagnare l'estinto alla sua ultima dimora, Don Emilio Miotti, suò ex-allievo in S. Paolo e parroco della Basilica, diresse una commovente e riconoscente orazione funebre.

L'arciconfraternita del SS. Sacramento della Cattedrale offerse le spese del funerale e un tumulo nel suo cimitero, ed in seguito appose nella sua Cappella una lapide in memoria dell'artefice.

15 agosto 1882 — 24 febbraio 1961, due date mariane racchiudono la vita di questo infaticabile salesiano. Commemorando il 50.º di Messa, Don Consolini nel 1957 fece stampare come ricordo questa espressiva preghiera: "Deus... da famulo tuo id amare quod praecipis, id desiderare quod promitis: ut inter mundanas varietates, ibi meum fixum sit cor, ubi vera sunt gaudia".

Speriamo che il Signore l'abbia esaudito e sia già in possesso dei gaudii eterni. Ciò nonostante lo raccomando ai vostri fraterni suffragii.

Domando anche una preghiera per questa casa e per il vostro aff.mo in Don Bosco Santo,

DON DANIELE BISSOLI

Direttore



Dati per il Necrologio: Sac. Consolini Paolo, nato a Crevalcore (Italia) nel 1882 e morto a Niterói (Brasile) il 24 febbraio 1961, a 78 anni di età.

Collegio Santa Rosa
ISPETTORIA S. GIOVANNI BOSCO
Niterói—Brasile
—[3]—
